

Oggi il sì dell'esecutivo alla rivoluzione delle tasse, resta il nodo risorse

Nella riforma sanzioni meno dure prevista una "clausola salva conti"

LE MISURE

LUCA MONTICELLI

Arriva la riforma del fisco. Oggi in Consiglio dei ministri il governo approverà il disegno di legge delega che ha tra le priorità la riduzione delle tasse, la revisione delle aliquote di Irpef, Iva e Ires, l'abolizione dell'Irap, la flat tax per tutti e un nuovo processo di accertamento e riscossione.

Le imprese, convocate ieri a Palazzo Chigi, promuovono la riforma, ma al ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e al suo vice Maurizio Leo hanno detto di voler essere coinvolte di più. Il dialogo viene evocato da tutti, dai commercianti ai costruttori, dai professionisti alle banche. «La complessità del cantiere che si apre sollecita l'adozione di un metodo di confronto programmato e strutturato con le parti sociali», dice [Confcommercio](#). L'Abi auspica «un coinvolgimento nei vari tavoli tecnici che verranno istituiti» e riferisce che l'esecutivo ha prospettato «una tempistica abbastanza lunga». Infatti, la delega conterrà solo i principi generali, la cornice in cui costruire gli interventi, mentre i decreti attuativi saranno emanati entro 24 mesi. La riforma quindi sarà in vigore nel 2025.

Ieri è circolata una nuova bozza: gli articoli sono 22. Le coperture rimangono la grande incognita, l'obiettivo resta quello di trovare le risorse con

la razionalizzazione delle agevolazioni, magari fissando un tetto alle detrazioni parametrato sul reddito. Nell'ultima versione compaiono gli articoli sulle sanzioni (il 20) e sulle disposizioni finanziarie (il 22). Qui viene formulata una sorta di «clausola salva conti»: dall'attuazione della delega «non deve derivare un incremento della pressione tributaria». E se i decreti legislativi comportassero maggiori oneri, se ne adotteranno di ulteriori con le relative coperture.

Capitolo sanzioni: prende forma il progetto anticipato dal viceministro Leo. Verranno individuate «specifiche misure di alleggerimento delle sanzioni penali tributarie, in particolare quelle connesse al reato di dichiarazione infedele». Sul fronte amministrativo, le sanzioni saranno attenuate perché «attualmente raggiungono livelli intollerabili». Stop alle multe maggiorate per recidiva «prima della definizione del giudizio di accertamento sulle precedenti violazioni». Quanto alle cartelle, la delega stabilisce «il discarico automatico» delle quote non riscosse dopo cinque anni. E per i vecchi debiti, dilazioni lunghe dieci anni, fino a 120 rate. Infine, una curiosità. Nonostante l'esecutivo abbia annunciato un sistema con tre aliquote Irpef, la relazione illustrativa della riforma parla di «sistema ad imposta unica», come se ci fosse solo la flat tax. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il viceministro Maurizio Leo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1620 - T.1619



Superficie 18 %